

Nel convegno «Anziani e animali - antropologia di un'emozione» tutti i perché di una relazione di valore

Cani, gatti, papere, pesci e conigli contro la «malattia» della vecchiezza

Geriatrici, veterinari e sociologi a confronto per sconfiggere la solitudine e l'abbandono di un'età sempre più lunga. Oltre la pet-therapy sperimentata dagli anni 60 in America, il positivo e reciproco scambio di dare e avere con le bestiole domestiche.

250 sostanze provocano asma da lavoro

Farmacisti, medici e infermieri devono fare attenzione al contatto con la penicillina se vogliono evitare un attacco di asma, e i parrucchieri devono essere prudenti nel manipolare le tinture. Per i fornai il contatto quotidiano con la farina può diventare un'insidia inevitabile quanto pericolosa, come la polvere per i magazzinieri. E quanto emerge dall'elenco delle 250 sostanze responsabili della cosiddetta «asma occupazionale» (provocata dal contatto quotidiano e inevitabile con le sostanze più comuni nel posto di lavoro), individuate in una ricerca condotta in Gran Bretagna e Canada, pubblicata sul numero di «The Lancet» che uscirà domani. Secondo le ricercatrici, tra gli adulti almeno un caso di asma su cinque nasce sul luogo di lavoro tanto che, secondo queste studiosi, «l'asma occupazionale può essere considerata una fatalità». Tra gli altri, «colpevoli» dell'asma sono la polvere di cobalto, che insidia gli operai metallurgici, le miscele di oli con cui sono a contatto i meccanici e la polvere di caffè per gli addetti alle torrefazioni.

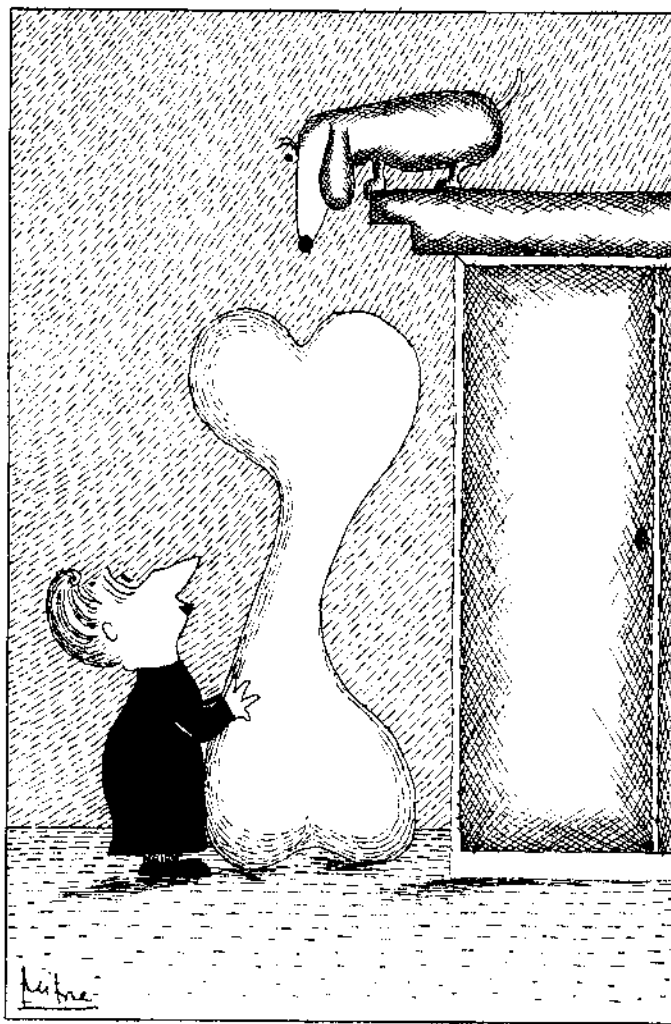
Sembra che il padre della psicoanalisi Sigmund Freud fosse abituato a carezzare il suo amato cane mentre ascoltava gli affanni dei suoi pazienti. E perché non supporre che quella intensa relazione non abbia avuto un'influenza sulla sua interpretazione dell'animo umano? Un rapporto affettivo, quello con gli animali domestici, straordinario e unico che chiunque può sperimentare nella vita e sul quale sono stati scritti fiumi d'inchiostro anche da grandi poeti, come Umberto Saba. «Anziani e animali - antropologia di un'emozione» si è intitolato un convegno svoltosi recentemente a Milano dove di questo legame si è cercato di analizzare tutti i diversi aspetti: medici, sociologici e psicologici, per sottolinearne l'importanza e riaffermarne il valore proprio mentre la vita media si sta allungando, accompagnata da un'enorme solitudine.

Dell'importanza terapeutica degli animali si parla ormai da quando negli anni '60 la «pet-therapy» si è affermata in America in situazioni di estremo disagio come la detenzione carceraria e l'ospedalizzazione, nonché in particolari patologie quali l'epilessia, i deficit visivi, l'autismo e l'anoressia, ma che semplicemente avere un gatto o un cane in casa «porti vita agli anni» è una scoperta «sperimentale» e sempre più diffusa: se è vero che in Italia circa 4 milioni e trecentomila anziani convivono con un animale.

«Nel vecchio» sostiene la dottoressa Luisa Bartorelli, geriatra e direttore del dipartimento tutela della salute dell'anziano di Roma C - le tre sfere, biologica, psicologica e sociale sono talmente intrecciate che il mantenimento dell'attività funzionale dipende strettamente da come esse si pongono tra loro in posizione di compenso», mentre la relazione col vecchio è difficile perché oltre ad avere la tendenza al ritiro sociale e all'introspezione, si trascura fino a generare repulsione. E pur non po-

tendo parlare di una vera e propria terapia, geriatrici e veterinari sono concordi nell'attribuire alla relazione vecchio-animale un'importanza talvolta fondamentale per il mantenimento di un equilibrio che aiuta a vivere. Il professor Giovanni Ballarini, dell'Università di Parma ha individuato sei buoni «motivi» per incoraggiare il rapporto uomo-animale: non solo cani e gatti possono sostituire alcuni dei rapporti sociali che sono venuti a mancare, ma sono ottimi ed efficaci «lubrificanti sociali» e «rompighiaccio» per inescarne di nuovi. Gli animali possono costituire uno scopo e soprattutto uno stimolo che aumenti la stima personale, soprattutto dopo il pensionamento o la scomparsa di una persona da accudire. Altro elemento è l'importante funzione di assicurazione nei confronti delle ansie da insicurezza; di prevenzione dello stress con effetto antidepressivo con conseguente diminuzione di costi economici per eliminazione dei farmaci. Le bestiole amiche dei vecchi stimolano sia l'attività fisica che psichica, importanti per la prevenzione di molte malattie degenerative. Infine si è osservato che gli anziani possessori di animali familiari ricorrono meno al medico e alle cure tradizionali, con una sostanziale riduzione delle spese mediche.

«I gatti hanno salvato tanti vecchi dalla disperazione», scrive Luca D'Eramo nel suo libro «Ultima luna» e la dottoressa Bartorelli la cita proprio per ricordare che «un vecchio col gatto sulle ginocchia non soffre di solitudine, minimizza gli acciacchi, si gratifica con le carezze che da e le fusa che riceve; probabilmente compensa anche una sessualità perduta. Il gatto che si acciambella in grembo non ha schifo del suo padrone anche se è incontinenza, non rifiuta la sua pelle avvizzita, sta in casa con lui anche se non può più uscire. Quanto al cane impone la sua vivacità, l'affetto rumoroso e le sue regole di vita: costringe l'an-



ziano a uscire, a vestirsi a camminare, a incontrare altri come lui con cui confidarsi».

Il significato psicoterapeutico dell'incontro, secondo la dottoressa Bartorelli deriva dal fatto che l'anziano ha qualcuno di cui prendersi cura, ed essere effettivamente o realisticamente importante per qualcuno. La capacità di creare o di accettare una reciproca dipendenza aiuta a superare i sentimenti di solitudine, di abbandono e di inutilità che caratterizza la vita nella vec-

chiaia.

Ma per alleviare la solitudine non ci sono solo cani e gatti, altri animali possono essere utili all'anziano dal punto di vista affettivo e ludico: il dottor Claudio Fantini, veterinario suggerisce uccelli canori da gabbia, uccelli da trespolo, pesci d'acquario d'acqua dolce, tartarughe di terra, conigli, caprette tibetane, galline, oche e papere.

Anna Morelli

Il fenomeno avrebbe origine nell'universo

Il satellite Beppo-Sax «cattura» un altro fiotto dei misteriosi gamma lontano nel cosmo

Una stella che appare dal nulla e poi scompare, lentamente. Un fuoco d'artificio che esplode nell'universo. Si calcola, ma non è certo, a 7 miliardi di anni luce di distanza. È il secondo fiotto di raggi gamma «catturato» quest'anno dal satellite italo-olandese Beppo-Sax. Osservazione preziosa. Insieme alla prima (del 28 febbraio), sta contribuendo non poco a fare chiarezza sul misterioso fenomeno che da circa un quarto di secolo impegna gli astronomi. I fiotti di luce hanno una vita brevissima - quello intercettato l'8 maggio è durato dieci secondi - ed anche per questo è più difficile risalire alla loro origine.

Un gruppo di scienziati del California Institute of Technology (Caltech), assicura che il fenomeno si è originato miliardi di anni luce fuori dalla Via Lattea, la galassia cui appartiene il nostro sistema solare, e non dentro come altri sostengono. Tra questi Patrizia Caraveo e il gruppo da lei diretto presso l'Istituto di Fisica Cosmica di Milano. Alla fine di marzo gli astronomi olandesi hanno scoperto un fenomeno ottico analogo a un fiotto di raggi gamma. Poche settimane più tardi, i ricercatori diretti da Caraveo hanno dichiarato che le osservazioni del telescopio Hubble mostravano che questo «sospira» si stava muovendo attraverso il cielo, comportamento imprevedibile se la fonte non fosse stata a poche centinaia di anni luce dalla Terra.

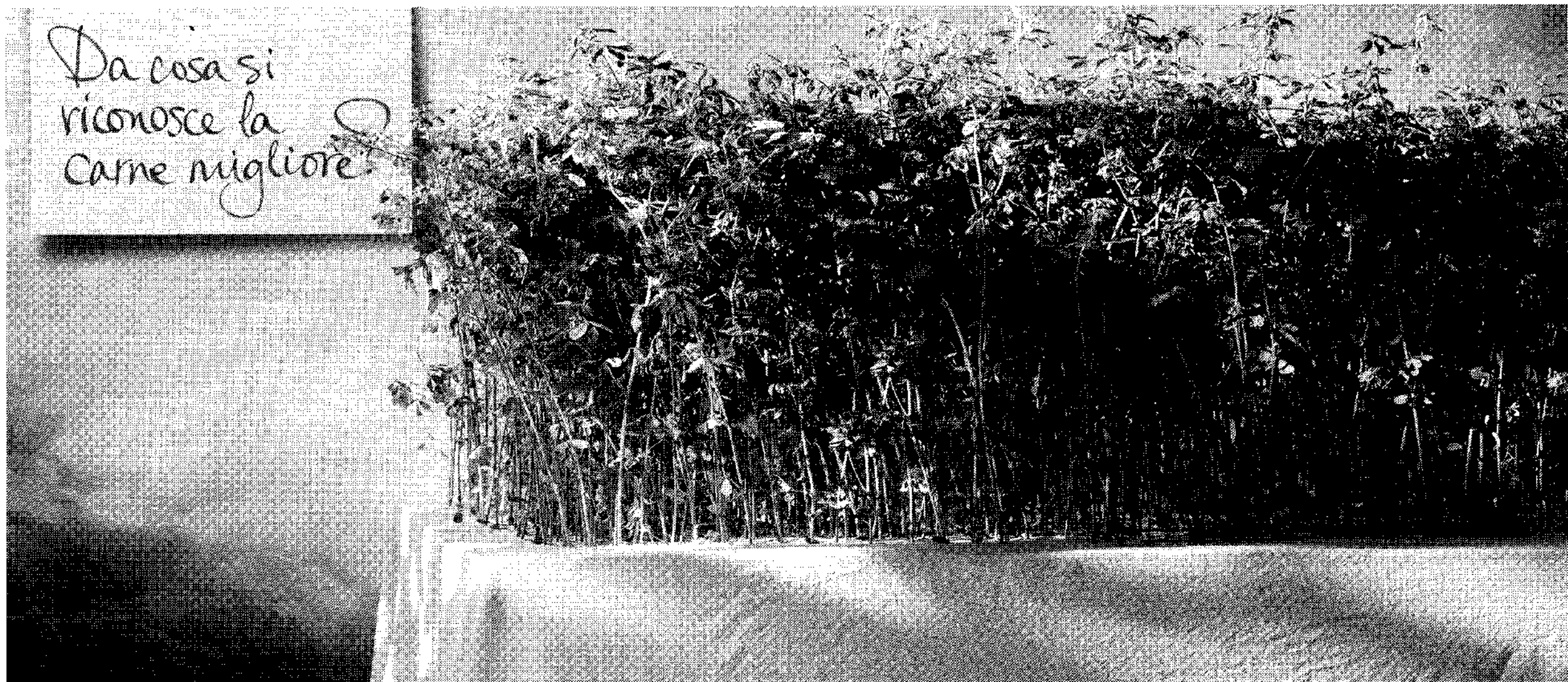
L'intercettazione dell'otto maggio, nella costellazione settentrionale della Giraffa, ha seminato entusiasmo tra alcuni ricercatori. «Questa è certamente la scoperta dell'anno in astronomia», ha detto Bhodan Paczynski, docente di astrofisica alla Princeton University, che ha definito «spettacolare» l'osservazione extragalattica. Il fiotto di raggi gamma osservato l'8 maggio «è stato miliardi di miliardi di volte più luminoso» del sole, ha dichiarato Shri Kulkarni, docente di astro-

nomia alla Caltech, «per dieci secondi è stato il sovrano o la sovrana del cielo». Presumendo che l'universo si estenda per 15 miliardi di anni luce, ha detto il ricercatore Chuck Steidel, il fiotto «era distante oltre 7 miliardi di anni luce». «Abbiamo finalmente la prova che almeno alcuni di questi fiotti sono a distanze incredibili e sono la fonte più intensa di radiazione dell'universo», ha aggiunto Mark Metzger, uno dei ricercatori capo.

I raggi gamma, naturalmente invisibili a occhio nudo, sono le onde elettromagnetiche più energetiche di qualsiasi altra forma di radiazione, compresi i raggi X. I fiotti furono scoperti 25 anni fa da satelliti spia americani che tentavano di appurare se i sovietici rispettavano un trattato sulla messa al bando dei test nucleari. I lampi si presentavano più volte al giorno nel cielo e potevano durare da pochi secondi a centinaia.

Molte ipotesi sono state avanzate e neanche questa recente scoperta chiarisce definitivamente il mistero sull'origine dei fiotti. Il fenomeno intercettato due settimane fa ha consentito ai ricercatori del Caltech nel giro di poche ore di cominciare a osservare la luce visibile risultata dai lampi utilizzando i telescopi dell'Osservatorio del Monte Palomar. Hanno visto un corpo luminoso simile a una stella, «apparso dal nulla», che svaniva lentamente. Quando domenica scorsa hanno utilizzato uno dei potentissimi telescopi del Keck Observatory nelle Hawaii, hanno rilevato piccole nubi gassose intergalattiche che avevano assorbito la luce della «cosa» che scompariva: erano «i resti luminosi del fiotto di raggi gamma», ha raccontato Kulkarni. In base, quindi, alla velocità con cui la nube gassosa si allontanava dalla Terra, è stata calcolata la distanza tra il nostro pianeta e il fiotto e infine stabilita la reale luminosità del fenomeno.

De.V



Dalla sua origine, dall'alimentazione del bestiame, dalle condizioni igienico-sanitarie dell'allevamento e persino dall'allevatore stesso. Infatti la Coop controlla tutte queste cose. Perché dietro al marchio "Prodotti con amore Coop" c'è il rispetto per la vostra salute e per l'ambiente. In poche parole c'è la garanzia del nome Coop.